



in copertina:

**Il Primo Ministro canadese, Brian Mulroney, con l'On. Bettino Craxi**

**canada**  
contemporaneo

Anno VIII - N. 19  
GEN.-FEB. 1987

## Sommario

Discorso dell'Ambasciatore alla Camera di Commercio Italo-Canadese (pagg.2-3-14)

A Roma il Primo Ministro canadese (pagg.3 e 16)

L'On. Carney e l'On. Formica sul commercio estero (pagg. 4-5-6-7)

Olimpiadi Invernali (pag.8-9)

Glenn Gould: una vita per la musica (pagg. 10-11)

Arte Inuit (pagg. 12-13)

Norman McLaren: cinema e poesia (pagg. 14-15)

Miscellanea (pag. 15)

pubblicazione edita dall'Ambasciata del Canada in Italia.

Amministrazione e Produzione editoriale: Pierre Granger, Consigliere d'Ambasciata.

Direttore responsabile: Sandro Baldoni

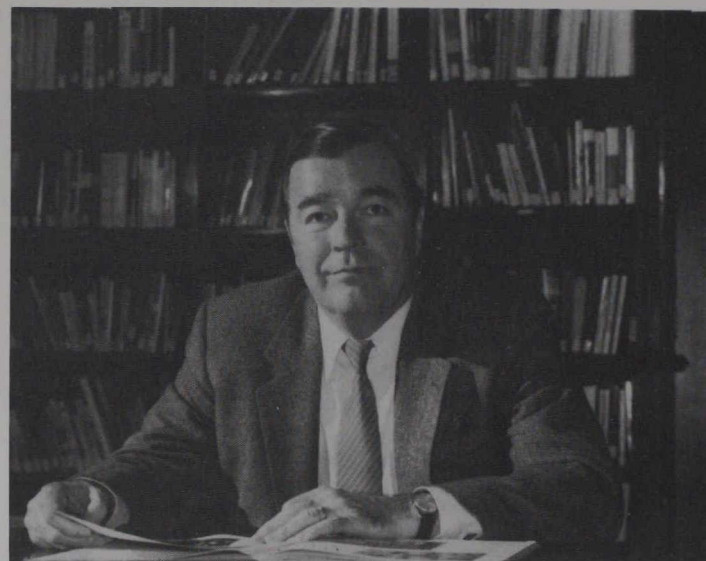
Redazione a servizi di Simona Barabesi

Realizzazione grafica: Studio Micheli

Litotipografia  
Arte della Stampa  
Amm.re Unico G.C. Serafini  
Via P.S. Mancini, 13  
Tel. (06) 3602497/3602504

## 2 POLITICA ECONOMICA

# NUOVO IMPULSO AL DIALOGO TRA IL CANADA E L'ITALIA



**In un suo recente intervento alla Camera di Commercio Italo-Canadese, l'Ambasciatore del Canada in Italia, S.E. Claude Charland, ha tracciato un quadro generale di quelle che sono oggi le relazioni tra Italia e Canada, mettendone in particolare rilievo la dimensione commerciale, che negli ultimi mesi è andata assumendo una fisionomia più distinta e precisa come testimonia il recente viaggio in Canada di una folta e qualificata delegazione di industriali italiani guidata dal Ministro del Commercio Estero, On. Formica. Riproduciamo qui di seguito alcuni brani significativi del discorso dell'Ambasciatore:**

«Nel corso degli anni, abbiamo imparato ad operare congiuntamente in un gran numero di settori politici, economici, culturali e sociali ed abbiamo saputo creare quel clima di comprensione, di affinità psicologica e di solidarietà che è la premessa indispensabile per realizzare i progetti più ambiziosi. Nonostante la solida struttura sulla quale si basano, questi rapporti non erano finora riusciti a raggiungere quel grado di maturità e di diversificazione che avevamo auspicato.

Non è a voi che occorre dimostrare quanto siano reali e molteplici le analogie esistenti tra l'Italia e il Canada. Esse hanno costituito il fondamento delle nostre relazioni che fortunatamente non hanno dovuto sormontare ostacoli di natura

ideologica o fare i conti con i rischi della storia. L'Italia e il Canada, due giovani nazioni che hanno realizzato la loro unità da poco più di un secolo, hanno in comune quella profonda diversità regionale che la flessibilità dei nostri sistemi politici ha saputo rispettare e preservare. Condividiamo lo stesso leale attaccamento per le istituzioni democratiche, le sole in grado di salvaguardare le esigenze di sviluppo e di libertà dei nostri due popoli.

Queste comuni caratteristiche costituiscono a mio avviso un importante motivo di riavvicinamento tra i nostri due paesi. Non fa dunque meraviglia se operiamo in stretto accordo in seno alle grandi organizzazioni internazionali quali l'ONU e la NATO e se vediamo nella stes-

sa ottica i problemi della pace, della sicurezza, del disarmo e della lotta contro il terrorismo in un mondo di cui constatiamo, ogni giorno di più, l'instabilità e la turbolenza. Questa solidarietà risulta altrettanto compatta in seno agli organismi multilaterali a carattere economico quali l'OECD, il GATT e il Fondo Monetario Internazionale, e nell'ambito del Summit dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente.

Per quanto riguarda il Summit, vanno segnalate le energiche iniziative adottate la scorsa primavera nelle nostre due capitali, grazie alle quali abbiamo potuto entrare a far parte del gruppo dei Sette, gruppo che convoca periodicamente i Ministri delle Finanze. In vista del Summit 87, indetto a Venezia nel prossimo mese di giugno, abbiamo già avviato con grande impegno le nostre consultazioni, ed è in tale quadro che l'Ambasciatore Ruggiero, Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, si è recato recentemente ad Ottawa.

Come medie potenze, il Canada e l'Italia si sono presto rese conto dei vantaggi derivanti da uno sviluppo del loro dialogo a livello politico e hanno intuito che proprio da questo dialogo, dalla sua qualità e dalla sua vitalità, dipendeva il buon esito della cooperazione avviata in tutti gli altri settori. Al consolidamento di questo dialogo ho dedicato, fin dal mio arrivo in Italia, particolare attenzione e in tale contesto i nostri rapporti hanno attraversato, in questi ultimi mesi, una fase di intensa attività. La visita effettuata in Italia la scorsa primavera dal nostro Governatore Generale cui ha fatto seguito, a distanza di soli tre mesi, quella compiuta in Canada dal Presidente Cossiga, sono stati due avvenimenti coronati da successo, che sono serviti da piattaforma per il rilancio dei nostri rapporti.

È al più alto livello che abbiamo deciso di fare il punto della situazione, di redigere un bilancio e di definire sul piano concreto le prospettive per l'avvenire. E vi posso assicurare che sono prospettive molto incoraggianti, fondate su un'ampia convergenza di interessi.

Parallelamente ai nostri sforzi a livello politico ed economico ab-